



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Progetto di coltivazione di cava di sabbia e ghiaia all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg64 del piano cave provinciale - settore inerti, in località Pignotti in comune di Poggiridenti.
Richiedente: ditta Mattaboni s.r.l.
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 15 marzo 2011. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 672 del 14/05/2012 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE

Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 15 marzo 2011
OdG n. 8 archivio n. 926

OPERE: Attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Pignotti in comune di Poggiridenti (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg64 individuato con il Piano provinciale cave - settore inerti. Ditta Mattaboni s.r.l..

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta Mattaboni s.r.l., con sede operativa a Montagna in Valtellina (SO), in via Stelvio, 88, cap. 23020.

Legale rappresentante sig. Mattaboni Claudio, nato a Poggiridenti il 26/02/1945.

Vincoli paesistici vigenti: - art. 142, comma 1, lettera c (150 m dai corsi d'acqua) del D.Lgs 42/2004.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B8.ATEg64, del Piano cave provinciale – settore inerti.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta Mattaboni s.r.l. ha per oggetto la coltivazione di una cava di materiali inerti (sabbia e ghiaia) in località Pignotti in comune di Poggiridenti, all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg64 del Piano cave provinciale.

Iter amministrativo

La D.G. Qualità dell'Ambiente - U. O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia con nota del 7 gennaio 2008 prot. reg. n. 272, ha determinato l'esclusione del progetto di gestione dell'ambito B8.ATEg64 dalla procedura di V.I.A. regionale.

Successivamente con deliberazione di giunta provinciale n. 54 del 27 febbraio 2008 è stato quindi approvato il progetto di gestione dell'ambito territoriale estrattivo B8.ATEg64 in località "Pignotti", in comune di Poggiridenti, presentato dalla ditta Carnazzola geom. Camillo s.p.a..

In data 19 novembre 2009 la ditta Mattaboni s.r.l. ha fatto pervenire l'istanza di autorizzazione paesaggistica e l'istanza di autorizzazione all'attività estrattiva con allegato il progetto attuativo relativo ai mappali n. 133, 134, 135, 140, 142, 206, 207, 208, 219 e 220 del foglio 11 del comune censuario di Poggiridenti.

Progetto di coltivazione

La cava è ubicata sul fondovalle in destra idrografica del fiume Adda, in un'area a vocazione agricola compresa tra la pista ciclabile, a sud e una strada sterrata a servizio dei terreni coltivati, a nord, ad una quota media di 289 m s.l.m..

L'accesso avviene dalla SS 38, in territorio comunale di Poggiridenti, attraversando la linea ferroviaria e immettendosi su una strada sterrata che attraversa due piccoli fossi irrigui e raggiunge il limite nord dell'ambito estrattivo.

La viabilità interna al lotto 2 avverrà mediante la realizzazione di una pista che parte dal limite nord e si sviluppa sul limite occidentale del lotto stesso.

L'attività estrattiva si svilupperà sul lotto 2, nel settore ovest dell'ambito estrattivo.



La coltivazione del lotto 2 è suddivisa in due fasi (fase I – lato nord e fase II – lato sud).

La superficie interessata dal progetto è pari a circa 19.308,76 mq.

La fase I interesserà la porzione settentrionale, con direzione di coltivazione da ovest verso est, mantenendo una larghezza del lago di cava in direzione della coltivazione sempre inferiore a 30 m.

La durata della coltivazione e del recupero ambientale sarà pari 42 mesi (3 anni e 6 mesi).

Lo scavo si svilupperà su una superficie pari a 13.396,76 mc, per una profondità massima di 6 m dal p.c. e un volume di materiale utile estratto di 44.639,63 mc.

Il battente idrico nella fossa in scavo è pari a 3,4 m circa.

La terra da coltivo, pari a 10.597,88 mc, verrà temporaneamente stoccata sulla porzione meridionale del lotto.

La fase II interesserà la porzione meridionale, sempre con direzione di coltivazione da ovest verso est, mantenendo una larghezza del lago di cava in direzione della coltivazione sempre inferiore a 30 m.

La durata della coltivazione e del recupero ambientale sarà pari 24 mesi (2 anni).

Lo scavo si svilupperà su una superficie pari a 5.912 mc, per una profondità massima di 6 m dal p.c. e un volume di materiale utile estratto di 12.754,60 mc.

Il battente idrico nella fossa in scavo è pari a 3,4 m circa.

La terra da coltivo, pari a 4.393,31 mc, verrà temporaneamente stoccata sulla porzione meridionale del lotto.

Le modalità operative saranno le seguenti:

1. rimozione della cotica superficiale e del terreno vegetale ed accumulo nelle vicinanze dello scavo per il suo reimpiego nella fase di recupero ambientale;
2. coltivazione del giacimento utile con recupero ambientale contestuale.

La coltivazione avverrà a fossa e sottofalda mediante l'utilizzo di un'escavatrice meccanica a braccio rovescio, che appoggerà su un piano di lavoro (gradone) sempre sopra falda, a circa 2 m di profondità, avente una pedata di 10 m e con scarpata a 45°. L'inclinazione dei fronti dello scavo sottofalda sarà pari a 26,5°.

Il materiale cavato sarà trasportato tal quale all'impianto di frantumazione e vagliatura di proprietà della ditta, sito in via Stelvio in comune di Montagna in Valtellina. Il raggiungimento dell'impianto avverrà percorrendo una strada sterrata sul limite nord dell'ambito, per una lunghezza di circa 500 m circa fino alla SS 38 e poi percorrendo questa per circa 550 m..

Progetto di ripristino ambientale

I lavori di recupero ambientale nell'area di cava prevedono il riempimento delle fosse di scavo con terre e rocce da scavo non contaminate e provenienti da cantieri dove sia stato approvato il progetto di riutilizzo ai sensi dell'art. 186 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e la ricollocazione del materiale di scotico.

L'intervento di recupero, consentirà una più omogenea distribuzione dello spessore del terreno coltivo in luogo dell'attuale disomogeneità con aree ove lo spessore è effettivamente esiguo, con scarsa resa ai fini della produzione agricola.

Il materiale di riempimento, previa miscelazione dei terreni più fini con quelli più grossolani, verrà steso in strati con spessore massimo di 50 cm. Raggiunta la quota di 0,5 - 1,0 m dal p.c. verrà riportato il terreno vegetale preventivamente accantonato durante le fasi di scotico. Una volta steso il terreno vegetale si procederà alla semina a spaglio di un miscuglio erbaceo polispecifico (70% graminacee, 20% leguminose e 10% altre famiglie). Su indicazione dei proprietari e conduttori dei fondi, potrà essere ripristinata la coltura in essere allo stato attuale (mais) in luogo della semina di prato polifita.

La destinazione finale dell'area è ad uso agricolo.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

**PARERE PROPOSTO:** favorevole con prescrizioni:

- al fine di evitare il danneggiamento delle formazioni vegetali limitrofe all'ambito estrattivo si dovranno delimitare rigorosamente le aree di intervento, evitando accatastamenti di attrezzature o materiali di qualsiasi genere al di fuori delle aree predisposte all'uopo.

OSSERVAZIONI:

Per quanto riguarda la compatibilità idraulica dell'intervento e facendo riferimento allo studio redatto dall'Ing. Silvio Franzetti e allegato al Piano cave - settore inerti, che prescrive che l'area di cava debba avere il ciglio nord a 20 m dalla strada a lato del canale di bonifica, circa in corrispondenza del bordo della fascia B di progetto e la scarpata di scavo in tale zona debba avere una pendenza non superiore al 50%, sono stati adottati i seguenti accorgimenti:

- ciglio di scavo a nord a 20 m dalla strada a lato del canale di bonifica, circa in corrispondenza al bordo settentrionale della fascia B;
- inclinazione delle scarpate di scavo sommerse pari a 26,5°;
- distanza del ciglio di scavo delle fosse di coltivazione dal fiume Adda pari a 50 m.

PARERE DELLA COMMISSIONE:

FAVORISVONE a condizione che il tempo sia effettuato con le modalità indicate nel progetto.

L'Arch. Bettini espone parere negativo ritenendo che l'intervento possa alterare, nella specificità del sito, la qualità paesaggistica del paesaggio.

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti